



COMUNE DI ORISTANO
Provincia di Oristano



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

PER RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA

AGGIORNAMENTO: Marzo 2011

Redazione Piano, raccolta, elaborazione dati e procedure cartografiche GIS:
Dott. Ing. Alessandra Pala

PREMESSA	PRESENTAZIONE DEL PIANO		Pag.	1
SEZIONE A	PARTE GENERALE			
A.1	Dati di base relativi al Territorio Comunale			3
	A.1.1	Inquadramento generale		3
A.2	Scenario dell'evento			5
	A.2.1	Pericolosità "P"		5
	A.2.2	Vulnerabilità "V"		8
	A.2.3	Rischio "R"		9
	A.2.4	Elementi esposti a rischio R3 ed R4 (popolazione e strutture rilevanti)		10
A.3	Aree d'emergenza e ubicazione C.O.C.			15
SEZIONE B	LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE			20
SEZIONE C	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE			23
C.1	Struttura Comunale di Protezione Civile			23
	C.1.1	Organigramma della Struttura Comunale di P.C.		23
		C.1.1.1	Composizione del C.O.C.	24
C.2	Attività del C.O.C. in tempo di pace			26
SEZIONE D	MODELLO D'INTERVENTO			29
D.1	Attività della Struttura Comunale di P.C. in caso di evento			29
	D.1.1	Il metodo "Augustus"		29
	D.1.2	I convenzionali livelli di allerta e le corrispondenti fasi		30
		D.1.2.1	Fase di preallerta: attivazione del Presidio di Allertamento Locale	31
		D.1.2.2	Fase di attenzione: attivazione del Presidio Operativo	32
		D.1.2.3	Fase di Preallarme: attivazione del Centro	34

			Operativo Comunale (C.O.C.) attraverso la convocazione delle Funzioni di supporto		
		D.1.2.4	Fase di allarme: attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C) attraverso operazioni mirate al soccorso alla popolazione e alla tutela dei beni		37
	D.1.3		Fasi susseguenti lo stato dall'allarme: gestione dell'emergenze		40
SEZIONE E	PIANI SPECIFICI DI EVACUAZIONE			Pag.	42
E.1	Piano di evacuazione per Torregrande				
	E.1.1	Obbligatorietà del piano di evacuazione per Torregrande			
	E.1.2	Dati demografici e stima delle presenze estive a Torregrande			
	E.1.3	Pericolosità Torregrande			
	E.1.4	Rischio Torregrande			
	E.1.5	Elementi esposti a rischio a Torregrande (popolazione e strutture rilevanti)			
	E.1.6	Aree d'emergenza Torregrande			
SEZIONE F	ALLEGATI			Pag.	51
	CARTOGRAFIA				
	Tav. 1	Carta inquadramento territoriale con comuni limitrofi – Scala 1: 60000			
	Tav. 2	Carta inquadramento Oristano e Frazioni – Scala 1: 50000			
	Tav. 3	Carta rete viaria principale – Scala 1: 25000			
	Tav. 4	Carta degli incendi pregressi del Territorio Comunale (anni 2003/2010) – Scala 1: 60000			
	Tav. 5	Carta generale della Pericolosità del Territorio Comunale - Scala 1: 25000			
	Tav. 6	Carta generale del Rischio del Territorio Comunale - Scala 1: 25000			
	Tav. 7	Zone del Territorio da sottoporre a maggior tutela e prevenzione – Scala 1: 25000			
	Tav. 8	Carta del Rischio Oristano – Scala 1: 15000			
	Tav. 9	Carta del Rischio Donigala – Scala 1: 10000			

		Tav. 10	Carta del Rischio Nuraxinieddu e Massama – Scala 1: 10000			
		Tav. 11	Carta del Rischio Sili – Scala 1: 10000			
		Tav. 12	Carta del Rischio Torregrande – Scala 1: 10000			
		Tav. 13	Carta generale degli esposti (edificato sparso) – Scala 1: 25000			
		Tav. 14	Carta degli Esposti Torregrande – Scala 1:5000			
		Tav. 15	Carta del modello d'intervento – Scala 1: 25000			
		TABELLE AD USO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO				
			Tabelle operative della Funzione F1			
			Tabelle operative della Funzione F2			
			Tabelle operative della Funzione F3			
			Tabelle operative della Funzione F4			
			Tabelle operative della Funzione F5			
			Tabelle operative della Funzione F6			
			Tabelle operative della Funzione F7			

PREMESSA - PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il fenomeno degli incendi boschivi, specie estivi, rappresenta una vera e propria piaga nazionale.

Ogni anno vanno in fumo migliaia di ettari di bosco e sovente gli incendi arrivano a minacciare habitat naturali e strutture antropiche.

In particolare queste ultime sono state negli ultimi anni interessate dai cosiddetti “incendi d'interfaccia”, ovvero da incendi sviluppatasi o propagatisi in aree o fasce nelle quali vi è una stretta interconnessione tra le strutture antropiche e la vegetazione ad esse adiacente.

Nella realtà esistono situazioni sensibilmente diverse a seconda delle condizioni territoriali. Le più frequenti si possono riferire ai casi elencati di seguito:

- interfaccia classica, nei casi in cui si ha la frammissione di numerose strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione combustibile, come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani;
- interfaccia mista, tutte quelle situazioni in cui si possono avere sempre molte strutture, ma questa volta isolate e sparse su un vasto territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- interfaccia occlusa, è quella situazione in genere meno frequente e problematica, dove le zone con vegetazione combustibile sono limitate e circondate da abitazioni e strutture.

Il rischio di incendi boschivi, dovuto essenzialmente al clima estivo caldo e asciutto specie delle regioni centro meridionali, ha portato la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'emanazione dell'O.P.C.M. 22 ottobre 2007, n. 3624, recante disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza dovuta agli incendi nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Molise, **Sardegna** e Umbria.

L'ordinanza stabilisce tra l'altro che i sindaci predispongano i piani comunali d'emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio d'incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione.

Il presente Piano di Protezione Civile per Rischio Incendio d'Interfaccia costituisce un documento di conoscenza da consultare ed aggiornare in tempo di pace ed uno strumento pratico indispensabile ad uso di tutti i soggetti che saranno direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Alcuni documenti, tabelle o elaborati grafici, pur facendo parte integrante del presente Piano, contenendo **dati sensibili, riservati o ancora in fase di definizione**, non possono essere divulgati liberamente; verranno pertanto omessi e sostituiti con la **dicitura “omissis”**; saranno quindi custoditi direttamente dalle Funzioni di Supporto e messi eventualmente a disposizione delle Autorità competenti in materia di protezione civile.

Il Piano è suddiviso in cinque sezioni:

Sezione A - Parte generale

Raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti ed all'elaborazione degli scenari di rischio (scenario d'evento ed elementi esposti al rischio, aree di emergenza e ubicazione COC).

Le elaborazioni cartografiche inerenti questa sezione sono state effettuate con il programma GvSIG, utilizzando le cartografie di base in formato .shp ed .ecw trasmesse dalla Regione e costituite essenzialmente da carte tematiche georeferenziate relative al territorio comunale; per agevolare la lettura del presente Piano, sono state raccolte in allegato.

Sezione B – Lineamenti della pianificazione

Sintesi degli obiettivi da conseguire e delineazione delle azioni generali da porre in essere per fornire una risposta adeguata di Protezione Civile, sia in tempo di pace (prevenzione e previsione degli eventi), sia in caso di emergenza (monitoraggio e gestione operativa degli eventi in atto).

Sezione C – Organizzazione della Struttura Comunale di Protezione Civile

Descrizione dell'organigramma della Struttura Comunale di Protezione Civile in tutte le sue parti.

Sezione D – Modello di intervento

Definizione ed assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo della Struttura Comunale di Protezione Civile, dell'integrazione e del coordinamento delle azioni, delle modalità con cui si realizza lo scambio costante delle informazioni e l'utilizzo congiunto delle risorse di Protezione Civile.

I contenuti di questa sezione sono conformi agli indirizzi dettati dalla Giunta Comunale con Delibera n. 15 del 29.01.2009 “*Costituzione della struttura comunale di protezione civile*” e, conseguentemente alla nota prot. n. 1225 del 14.01.2011 della Direzione generale del C.F.V.A.- Servizio Protezione Civile ed Antincendio, anche ai dettami previsti nel “*Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2008-2010*”, approvato con delibera regionale n. 20/16 del 19.05.2010, i quali sono stati recepiti in maniera tale da renderli adeguati a questo specifico Piano al fine di garantirne funzionalità ed efficacia sulla base delle attuali risorse disponibili.

Sezione E – Piani specifici di evacuazione

In ottemperanza alle osservazioni della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Servizio Protezione Civile e Antincendio della Regione Sardegna, pervenute a questo Comune con nota n. 1225 del 14.01.2011, è stato predisposto uno specifico Piano di Evacuazione per la località turistica di Torregrande. Di tale Piano dovrà essere data opportuna informazione ai sensi del art. 18 delle prescrizioni regionali antincendio di cui alla delibera G.M. 8/7 del 23.02.2010.

Sezione F – Allegati

In quest'ultima sezione sono raccolte in allegato le *Cartografie* e le *Tabelle ad utilizzo delle Funzioni di Supporto* facenti parte integrante del presente Piano.

Le informazioni contenute in esse **si riferiscono al periodo di tempo indicato nelle stesse**; esse verranno quindi periodicamente aggiornate.

In particolare, l'aggiornamento delle tabelle dovrà essere curato periodicamente e costantemente in tempo di pace dalle varie Funzioni di Supporto, in base alle rispettive competenze, e col coordinamento della Funzione F1.

SEZIONE A – PARTE GENERALE

A.1 - DATI DI BASE RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE (*)

A.1.1 - INQUADRAMENTO GENERALE

COMUNE DI ORISTANO	
Provincia	Oristano
Indirizzo Sede Municipale	Piazza Eleonora 44
Telefono	0783 7911
Fax	0783 791229
Indirizzo sito internet	www.comune.oristano.it
Estensione territoriale (Kmq)	84,63
n. Foglio I.G.M. (1:50.000)	528 - 529
n. Tavoleta I.G.M. (1:25.000)	
Sezione C.T.R. (1:10.000)	243 – 244 – 246 – 247 – 248 – 250 – 251 – 258 - 262

COMUNI CONFINANTI			
	TELEFONO	FAX	E-MAIL
Cabras	0783 3971	0783 391646	comunedicabras@pec.it
Nurachi	0783 412085	0783 412086	info@comune.nurachi.or.it
Baratili S.Pietro	0783 413901	0783 411511	sindaco.baratili@tiscali.it
Riola Sardo	9783 410219	0783 411176	info@comune.riolasardo.or.it
Siamaggiore	0783 34411	0783 3441220	sindaco@comune.siamaggiore.or.it
Solarussa	0783 3782	0783 374706	comune.solarussa@comune.solarussa.or.it
Simaxis	0783 40691	0783 406928	info@comune.simaxis.or.it
Siamanna	0783 449000	0783 449381	comune.siamanna.or@legalmail.it
Villaurbana	0783 44104	0783 44030	info@comune.villaurbana.or.it
Palmas Arborea	0783 28028	0783 28098	protocollo@pec.comunedipalmasarborea.it
Santa Giusta	0783 35451	0783 354535	protocollo@pec.comune.santagiusta.or.it

(*) **Cartografia di riferimento in allegato:**

Tav. 1 – Tav. 2 – Tav. 3

POPOLAZIONE	
Totale residenti (al 2007)	32.618 abitanti
Nuclei familiari	
Popolazione variabile stagionalmente	
Popolazione aggiuntiva non residente	

POPOLAZIONE: DISTRIBUZIONE NEL TERRITORIO (Dati 2010 - Anagrafe)	
Oristano	80,00%
Torregrande (frazione di Oristano)	1,39%
Donigala (frazione di Oristano)	4,15%
Nuraxinieddu (frazione di Oristano)	2,28%
Massama (frazione di Oristano)	1,56%
Sili (frazione di Oristano)	6,62%
Case sparse (nuclei sparsi e poderi)	4,00%

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEL TERRITORIO	
Altimetria	Media: 9,45 .s.l.m.; Max: 215 m s.l.m.
Idrografia	Fiume Tirso
	Rio Merd'e Cani

A.2 - SCENARIO DELL'EVENTO (*)

A.2.1 - PERICOLOSITÀ “P”

Si definisce “pericolosità” la presenza di uno o più fattori che, in determinate condizioni, producono effetti tali che, in base alla loro entità, possono provocare danni.

Il grado di pericolosità di un incendio, è dato dalla somma di più fattori, di seguito elencati, che in presenza di alcune condizioni (innesco, alte temperature, etc.), producono effetti tali (incendi) da dover essere contrastati in differenti modi.

La mappatura della pericolosità rappresenta uno strumento utile per indirizzare la pianificazione d'emergenza concentrando l'attenzione in funzione dei diversi gradi di pericolosità presenti nelle varie aree del territorio, in particolare in quelle d'interfaccia; e' infatti su di esse che è stata effettuata l'analisi.

Per la realizzazione della carta della pericolosità è stato utilizzato il programma GvSIG , elaborando, incrociando o sovrapponendo i dati contenuti nei tematismi formato .shp elaborati da Servizio Protezione Civile e Antincendio della direzione generale del CFVA.

L'elaborazione cartografica è stata ottenuta applicando per ciascun fattore o tematismo (vegetazione, densità della vegetazione, pendenza, incendi pregressi, classi di rischio dei Comuni secondo il PRAI, tipo di contatto) i valori corrispondenti a quanto rilevato con indagini in situ o con dati già disponibili su fonti cartografiche ufficiali.

Per l'analisi della pericolosità sono state considerate le fasce perimetrali, di larghezza di 200 metri (cintura di sicurezza), esterne all'edificato compatto e all'edificato sparso; in queste fasce sono state individuate delle sotto- aree il più possibile omogenee rispetto ai sei fattori precedentemente elencati, ai quali sono stati attribuiti pesi diversi a seconda di quanto essi possano influire sull'innesco e sull'espansione dell'incendio.

I sei fattori considerati con i rispettivi criteri di valutazione e pesi sono stati adottati in conformità alle linee guida del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, come indicato nelle tabelle che seguono:

(*) *Cartografia di riferimento in allegato: Tav. 4 – Tav. 5 – Tav. 6 – Tav. 7 – Tav. 8 – Tav. 9 – Tav. 10 – Tav. 11 – Tav. 12 – Tav. 13 – Tav. 14*

	CRITERI	VALORE NUMERICO
VEGETAZIONE, tramite: carta d'uso del suolo, ortofoto, sopralluoghi in situ.	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	2
	Boschi di latifogli e Conifere montane	3
	Boschi di conifere mediterranee e Macchia	4

	CRITERI	VALORE NUMERICO
DENSITA' VEGETAZIONE tramite: ortofoto o sopralluoghi in situ.	Rada	2
	Colma	4

	CRITERI	VALORE NUMERICO
PENDENZA; tramite valutazione sulle curve di livello	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	2

	CRITERI	VALORE NUMERICO
CONTATTO CON AREE BOScate: tramite ortofoto o sopralluoghi in situ.	Nessun contatto	0
	Contatto discontinuo o limitato	1
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato.	4

	CRITERI	VALORE NUMERICO
DISTANZA DEGLI INSEDIAMENTI DAGLI INCENDI PREGRESSI tramite aree percorse dal fuoco CFVA.	Assenza incendi	0
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	8

CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B. tramite: piano Anti Incendio Boschivo regionale redatto ai sensi della Legge 353/2000	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rischio basso	0
	Rischio medio	2
	Rischio basso	4

All'interno della cintura di sicurezza dei 200 m, sommando i valori numerici dei fattori relativi a ciascuna sotto – area omogenea, si sono ottenuti diversi livelli di pericolosità.

L'assegnazione delle classi di pericolosità è stata effettuata applicando i valori ottenuti alla seguente tabella:

CLASSE DI PERICOLOSITA'	INTERVALLI DEL TOTALE DEI VALORI NUMERICI
Bassa	$P \leq 10$
Media	$11 \leq P \leq 18$
Alta	$P \geq 19$

Pericolosità BASSA: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari spiegamenti di forze per contrastarlo;

Pericolosità MEDIA: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;

Pericolosità ALTA: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, anche rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

La mappatura della pericolosità del Comune di Oristano, così ottenuta, è rappresentata nella Tav.5

A.2.2 – VULNERABILITÀ “ V”

La vulnerabilità rappresenta la propensione di persone, beni o attività, a subire danni al verificarsi di un evento.

Per l'analisi della vulnerabilità, è stata considerata la presenza simultanea di tre fattori (sensibilità, incendiabilità e vie di fuga) che determinano la debolezza degli esposti in caso di incendio. Sono stati studiati tratti perimetrali di pericolosità omogenea; all'interno di ciascun tratto si è analizzata la tipologia degli elementi esposti compresi all'interno di una fascia di 50 metri interna al perimetro del centro abitato, e quindi la sensibilità, l'incendiabilità e la disponibilità delle vie di fuga ;

Per i diversi fattori sono stati assegnati i seguenti valori numerici:

SENSIBILITA'	
BENE ESPOSTO	VALORE NUMERICO
Edificato discontinuo	10
Case sparse	10
Scuole, Ospedali, Ludoteche, Campeggi, Agriturismi, Centrali Elettriche, Caserme, Edifici strategici	10
Edificato continuo (strutture con distanza relativa ≤ 50 m)	9
Edificato industriale, commerciale o artigianale; Aree per deposito e stoccaggio; Impianti sportivi; Luoghi ricreativi o di ritrovo; Aeroporti; Ferrovie	da 6 a 8
Depuratori; Discariche	da 3 a 5
Cimiteri; cave; aziende zootecniche; Aree nude	da 1 a 2

INCENDIABILITA'	
BENE ESPOSTO	VALORE NUMERICO
Strutture in cemento armato o muratura lontane da qualunque fonte di combustibile (GPL, aree verdi; tetto in legno, etc.)	1
Strutture in cemento armato o muratura con presenza di fonti di combustibile (GPL, aree verdi; tetto in legno, etc.)	2
Strutture interamente in legno o in materiale combustibile	3

VIE DI FUGA	
DISPONIBILITA' (n)	VALORE NUMERICO
n ≥ 3	1
n = 2	2
n = 1	3

Dalla somma dei tre suddetti fattori possono essere ottenuti valori ricadenti nei seguenti intervalli numerici ai quali corrispondono diverse classi di vulnerabilità.

CLASSE DI VULNERABILITA'	INTERVALLO DEL TOTALE DEI VALORI NUMERICI
Bassa	$1 \leq V \leq 6$
Media	$7 \leq V \leq 11$
Alta	$12 \leq V \leq 16$

A.2.3 – RISCHIO “R”

Nella valutazione degli scenari evolutivi possibili di un territorio, quali l’analisi delle problematiche di carattere ambientale, il rischio è un valore definito dal prodotto $R = P \times V \times E$, con:

- P = pericolosità dell’evento in analisi, ovvero probabilità che un fenomeno accada in un determinato spazio con un determinato tempo di ritorno;
- V = vulnerabilità, ovvero l’attitudine di un determinato elemento a sopportare gli effetti legati al fenomeno pericoloso;
- E = valore che l’elemento esposto al rischio assume in termini di vite umane, in termini economici, artistici, culturali e altro.

La valutazione del rischio incendio d’interfaccia è stata effettuata incrociando il valore della pericolosità in prossimità del tratto del perimetro esterno al centro abitato considerato, con la vulnerabilità degli esposti presenti in tale tratto, avendo posto $E = 1$ convenzionalmente per rappresentare la presenza di esposti.

In conformità alle linee guida contenute nel “*Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*” del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, è stata applicata la seguente tabella del rischio:

Pericolosità P \ Vulnerabilità V	Alta	Media	Bassa
Alta	R4	R4	R3
Media	R4	R3	R2
Bassa	R3	R2	R1

Da essa si sono ottenute le carte del rischio (Tav. 6,8,9,10,11,12) con indicati i vari valori di rischio.

A.2.4 – ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO R3 ED R4 (POPOLAZIONE E STRUTTURE RILEVANTI)

Gli elementi sensibili esposti a rischio sono stati individuati inizialmente tramite i dati in possesso dei Servizi Sociali (disabili: dati anno 2010) e il SUAP (strutture ricettive: dati anno 2010);

Successivamente, nel marzo 2011, tramite l'accesso diretto al sito dell'INPS, è stato possibile rilevare dell'elenco dei beneficiari dell'indennità di accompagnamento inerente tutto il territorio comunale e di stabilire pertanto il numero dei disabili gravi non autosufficienti; essendo risultati essi un numero piuttosto rilevante (circa 1.600), si è proceduto a selezionare, al momento, soltanto quelli considerati "più a rischio". Tali dati sono stati poi integrati con quelli trasmessi dalla Circoscrizione di Torregrande

Pertanto:

- Come strutture esposte a rischio sono state considerate quelle ricadenti all'interno dei 50 m della fascia perimetrale adiacente alle zone a rischio R3 ed R4 dei centri abitati.
- Analogamente, come soggetti esposti a rischio sono stati considerati gli individui con impedita capacità motoria o cognitiva (disabili) normalmente presenti all'interno dei 50 m della fascia perimetrale dei centri abitati adiacenti alle zone a rischio R3 ed R4.
- Sono state inoltre considerate a rischio tutte le strutture ricettive presenti al di fuori dei centri abitati e le case sparse nelle campagne del territorio comunale in cui è risultata la presenza di gravi portatori di handicap.
- Nella borgata marina di Torregrande infine oltre alle strutture ricettive sensibili, sono stati considerati tutti i disabili gravi presenti ufficialmente nelle abitazioni.

Con i dati attualmente a disposizione si è potuto redigere sia la cartografia in allegato (tavole 13 e 14), sia le seguenti tabelle:

ESPOSTI ORISTANO (Dati 2010: Servizi Sociali (nero) – Dati marzo 2011: INPS (rosso)) – Rif. TAV. 8

ZONA	RISCHIO	EDIFICIO/STRUTTURA	UBICAZIONE	POPOLAZ. PRESENTE	DISABILI
1	R3	Edificato continuo	Via Murri		
		Edificato continuo	Via Balbo		Civici: omissis
		Scuola Elementare Sa Rodia	Via Cairoli		
2	R4	Edificato continuo	Via Cairoli		Civici: omissis
		Edificato continuo	Via Manconi Passino		
		Edificato continuo	Via Zucca		
		Edificato continuo	Via E. Pais		civico omissis
4	R3	Edificato continuo	Via Brianza		
		Edificato continuo	Via Sarcidano		
		Edificato continuo	Via Sinis		
		Edificato continuo	Via Mandrolisai		civico: omissis
		Edificato continuo	Via Verga		Civici: omissis
		Edificato continuo	Via Efisio Carta		Civici: omissis
		Edificato continuo	Via Mons. Cogoni		civici: omissis
		Edificato continuo	Via Sarrabus		Civici: omissis
		Edificato continuo	Via Meilogu		
		Edificato continuo	Via Trexenta		Civici omissis
5	R4	Casa di Riposo E. d'Arborea	Via V. Casu, 101		
		Edificato discontinuo	Vico Volta		
6	R3	Edificato discontinuo	Via Volta		
		Edificato continuo	Via Buonarrotti		civico: omissis
		Edificato continuo	Via Leonardo da Vinci		
		Edificato continuo	Via Marrocu		Civici: omissis
		Edificato continuo	Via Tore Carta		
		Edificato continuo	Via Cherchi		Civici: omissis
		Edificato continuo	Via Neapolis		
		Edificato continuo	Via Ghilarza		
7	R4	Impianti sportivi e ricreativi	Via Ghilarza		
9	R3	Edificato continuo	Via Grem. Falegnami		civico omissis
11	R4	Ultragas Tirrena	Via Parigi- Zona Ind.le		
13	R3	Istituto Industriale Othoca	Via del Porto		
		Edificato continuo	Via Ponente		civico omissis
15	R3	Ospedale S. Martino	Via Rokfeller		
		Locali Ex Mattatoio	Via Rokfeller		
		Sede Provincia di Oristano	Via Mattei		
		Parcheggio Provincia e Strada per Istituto Tecnico	Via Mattei (lato ingresso Provincia)		
17	R3	Prol. Via Cairoli			civico: omissis
		Prol V.le Repubblica			
		Agriturismo Cadeddu	Loc. Sa Rodia		
		Edificato sparso	Loc. Sa Rodia		

ESPOSTI SILI' (Dati 2010: Servizi Sociali (nero) – Dati marzo 2011: INPS (rosso)) – Rif. TAV. 11					
ZONA	RISCHIO	EDIFICIO/STRUTTURA	UBICAZIONE	PRESENTI	DISABILI
2	R3	Chiesa	Loc. La Maddalena		
		Edificato discontinuo	Via Martiri del Congo		Civici: omissis
3	R4	Edificato continuo	Via Martiri del Congo		civici omissis
4	R3	Edificato continuo	Via Martiri del Congo		civici omissis
		Edificato continuo	Via Sicilia		Civici: omissis
5	R4	Edificato continuo	Via Sicilia		Civici: omissis
		Edificato continuo	Vico Sicilia		civico: omissis
		Edificato continuo	Via Simaxis		Civici: omissis
		Edificato continuo	Vico Simaxis		
		Campi Sportivi	Via Simaxis		
6	R3	Edificato continuo	Via Adua		Civici: omissis
8	R3	Edificato continuo	Via Naldini		civici : omissis
		Edificato continuo	Via Piave		Civici: omissis
		Edificato continuo	Via Isonzo		
10	R3	Edificato continuo	Via Nazionale		Civici: omissis
11	R4	Edificato continuo	Via Capo Frasca		
		Edificato continuo	Via Capo Caccia		Civico: omissis
		Edificato continuo	Via Capo Marraggiu		Civici: omissis
		Edificato continuo	Via Capo Mannu		Civici: omissis

ESPOSTI DONIGALA (Dati 2010: Servizi Sociali (nero) – Dati marzo 2011: INPS (rosso)) – Rif. TAV. 9					
ZONA	RISCHIO	EDIFICIO/STRUTTURA	UBICAZIONE	PRESENTI	DISABILI
1	R3	Istituto S. Maria Bambina	Via S. Maria Bambina		
		Edificato continuo	Via Eugenio Sanna		civico: omissis
		Edificato continuo	Via San Marco		civico: omissis
		Edificato continuo	Via Oristano (S.S. 292)		Civici: omissis
		Edificato continuo	Via Santa Petronilla		
		Edificato continuo	Via Nuova		civici: omissis
		Edificato continuo	Via della Giara		
		Edificato continuo	Via Monte Grighine		
		Edificato continuo	Via Cabras		
		Edificato continuo	Vico Il Cabras		
3	R3	Edificato continuo	Via Giuseppe Cao		Civici omissis
		Edificato continuo	Via Nuraxinieddu		Civico: omissis
		Edificato continuo	Via Oristano (S.S. 292)		
5	R3	Edificato continuo	Via Pietro Sircana		
		Edificato continuo	Via Brigata Sassari		
7	R3	Scuola Elementare	Via Oristano (S.S. 292)		
9	R3	Edificato discontinuo	Loc. Cantina Sociale		
11	R3	Zona Commerciale	Loc. Rimedio		
12	R3	Mina Club	Strada S.P. n. 1		
13	R4	Edificato discontinuo	Str. Sterrata Pauli Cannedu		
14	R3	Edificato discontinuo	Loc. Santa Petronilla		
16	R3	Istituto Evaristiani	Via Evaristo Madeddu		
17	R3	Edificato discontinuo	Loc. Cantina Sociale		

ESPOSTI NURAXINIEDDU – MASSAMA – PARDU ACCAS (Dati 2010: Servizi Sociali (nero) – Dati marzo 2011: INPS (rosso)) – Rif. TAV.10

ZONA	RISCHIO	EDIFICIO/STRUTTURA	UBICAZIONE	PRESENTI	DISABILI
2	R3	Edificato continuo	Via Perra		Civici: omissis
		Giardinetti	S.P. n. 292 incrocio V. S. Giacomo		
4	R3	Serbatoio	S.P. 292		
6	R3	Edificato continuo	Via dei Nuraghi		
8	R3	Edificato continuo	Via Giacomo Chessa		Civico: omissis
		Edificato continuo	Via Cortis		
10	R3	Edificato continuo	Vico San Giacomo		
12	R3	Edificato continuo	Via Bologna		
15	R3	Edificato discontinuo	Pardu Accas (S.P. 80)		Poderi: omissis
16	R3	Edificato discontinuo	Pardu Accas (S.P. 80)		

ESPOSTI TORREGRANDE (Dati 2010: Servizi Sociali (nero) – Dati marzo 2011: INPS (rosso) e Circostrizione (blu) – Rif.: Tav. 12 – Tav. 14

ZONA	RISCHIO	EDIFICIO/STRUTTURA	UBICAZIONE	PRESENTI	DISABILI
1	R3	Chiosco	Via Millelire		
		Villa Baldino	Via Millelire	Max. 70	
2	R4	Edificato continuo (pineta)	Via Millelire		
		Edificato continuo (pineta)	Via dei Pescatori		civico: omissis
3	R3	Edificato discontinuo	Via Millelire		Civici: omissis
		Edificato continuo (pineta)	Via dei Pescatori		
4	R4	Edificato continuo (pineta)	Via Magellano		Civici: omissis
		Edificato continuo (pineta)	Via Luigi Bay		
		Edificato continuo	Via Millelire		civici : omissis
5	R3	Campeggio Torregrande	S.P. n. 1	0	
		Edificato continuo	Via Colombo		civico: omissis
		Edificato continuo	Via Stella Maris		Civici omissis
6	R4	Campeggio Torregrande	S.P. n. 1	0	
7	R3	Ex Sardabitumi	S.P. n. 1		
8	R2	Edificato continuo	Via della Pineta		civico: omissis
9	R3	Edificato discontinuo	Via Flavio Gioia		civico: omissis
		Edificato discontinuo	Via Bottego		civico: omissis
		Centro Sociale (dietro V.Bottego)	Strada sterrata		
10	R2	Tennis Club			
11	R3	Ex Hotel del Sole (condominio)	V. Duca d. Abruzzi		
		Chiosco "Eolo"	Spiaggia		
		Colonia comunale ex E.C.A.	Prol. Via Bottego	1	
12	R2	Casa per Ferie Stella Maris	Via Millelire 42	40	civici : omissis
		Edificato continuo	Via del Pontile		civico: omissis
		Edificato continuo	Via Lungomare		civico: omissis
13	R4	Campeggio Spinnaker (pineta)	Strada per Pontile	390	non definiti

ESPOSTI (DISABILI E STRUTTURE RICETTIVE) EDIFICATO SPARSO (Dati marzo 2011: INPS (rosso)) – Rif. TAV. 13					
ZONA	CODICE	NOMINATIVO (vedi tabella riservata 2.3 in allegato - Funzione F2)	UBICAZIONE	N. SOCCORRITORI	TIPOLOGIA MEZZO PER EVACUAZIONE
PESARIA	D1		Podere omissis		
	D2		Podere omissis		
	D3		Podere omissis		
SA RODIA	R1	Agriturismo "Bentu e Soi"			
AGRO MASSAMA	D4		Loc. omissis		
	R2	Agriturismo "Il Giglio"	Loc. Cuccuru Aiò		
SU RIMEDIU	R3	Agriturismo "Aristanis"			
PARDU ACCAS	D5		Podere omissis		
	D6		Podere omissis		
	D7		Podere omissis		
SAN QUIRICO	D8		Podere omissis		
	D9		Podere omissis		
	D10		Podere omissis		
	D11		Podere omissis		
	D12		Podere omissis		
	D13		Podere omissis		
	R4	Agriturismo "Archelao"	Podere omissis		
TIRIA	D14		Podere omissis		
	D15		Podere omissis		
	D16		Podere omissis		
	D17		Podere omissis		
Aggiornamento maggio 2011					
	D18		C.S. Palloni omissis		
TIRIA	D19		C.S.Podere omissis		
TIRIA	D20		C.S. Podere omissis		
SAN QUIRICO	D21		Podere omissis		
TIRIA	D22		Podere omissis		
SAN QUIRICO	D23		omissis		
	D24		omissis		
	D25		omissis		
SAN QUIRICO	D26		Podere omissis		
	D27		omissis		
DONIGALA	D28		omissis		
	D29		Podere omissis		
	D30		omissis		
DA LOCALIZZARE CARTOGRAFICAMENTE					
			omissis		
MASSAMA			omissis		
			omissis		
MASSAMA			omissis		

A.3 - AREE D'EMERGENZA E UBICAZIONE C.O.C. (*)

Poiché il territorio di Oristano, secondo il “*Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2008-2010*”, approvato con deliberazione G.R. 27/28 del 09 giugno 2009, ricade in zona classificata a basso rischio, non è utile effettuare l'esatto censimento delle persone a rischio; è utile invece individuare più aree d'emergenza, computando e garantendo all'occorrenza, per ciascuna di esse, l'effettiva ricettività.

A tale scopo, in relazione agli scenari determinati, si sono definite le principali aree di emergenza.

Tali aree sono state individuate e segnalate su cartografia con differente colorazione, in particolare **in verde le aree di attesa, in rosso le aree di ricovero ed in giallo le aree per ammassamento soccorritori**, al fine di facilitare l'immediata identificazione della loro collocazione sul territorio comunale; è stata inoltre evidenziata la collocazione del **C.O.C. (colore azzurro)**.

Qualora si dovesse rendere necessario dotare tali aree di attrezzature o arredi, è possibile avvalersi di quanto elencato nella tabella “Attrezzature” in allegato, contenuta nella raccolta delle “tabelle operative della Funzione F4”, nella quale deve essere indicato anche il soggetto proprietario ed il responsabile delle stesse.

Le **AREE DI ATTESA** (utili per eventi che non superino le 12/24 ore) sono luoghi sicuri in cui la popolazione presente nel Comune di Oristano si raccoglie immediatamente, previa direttiva del Sindaco, in caso di allontanamenti preventivi. Gli spazi all'aperto quali piazze, campi sportivi, parcheggi o altri, potranno essere utilizzati in nel caso in cui il numero delle persone da soccorrere sia notevole. Poiché tale eventualità è da ritenersi alquanto improbabile, si è ritenuto utile individuare come aree di attesa, anche alcuni luoghi al coperto di dimensioni limitate, dotati di un minimo di servizi igienici, nei quali la popolazione possa ricevere le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto senza essere sottoposta ad eccessivi disagi; la loro capienza è stata determinata tenendo conto delle indicazioni di cui all'art. 35 della circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale dei Servizi Antincendi , n. 16 del 15 febbraio 1951, ovvero stabilendo il numero massimo di persone che possono essere accolte in base alle dimensioni delle uscite.

La connessione tra aree d'attesa e zone del territorio comunale è stata effettuata inoltre tenendo conto della loro distanza relativa e della presenza di viabilità di collegamento tra le stesse; essa deve essere pertanto indicativa e non deve assumere comunque alcuna rigidità poiché nulla vieta che, a seconda delle situazioni che dovessero determinarsi, di operare scelte differenti da quelle suggerite.

Le aree o luoghi d'attesa individuati sono elencati nella seguente tabella:

(*) **Cartografia di riferimento in allegato: Tav. 15**

AREE O LUOGHI DI ATTESA (max. 24 h)

ZONA	SIMBOLO (Tav. 14)	AREA O LUOGO	ESTENSIONE (mq)	CAPIENZA (persone)	SERVIZI (bagni)	DOCCE	RESPONSABILE AREA O LUOGO
Oristano	①	Campo Tharros	7.000 mq				omissis
	②	n. 3 Campi Sa Rodia	3 x 6.000 mq				omissis
	③	n. 2 Palestre Liceo Scientifico (Via Messina)	2 x 300 mq	omissis	2 x 6 = 12 hand: 2 X 1 = 2	2 x 6 = 12	Prof. Luigi Roselli cell. omissis
Parte Est del territorio comunale (poderi, nuclei sparsi, case sparse)	④	n. 2 Palestre Scuola Media Via Marconi	2 x 300 mq	omissis	2 x 2 = 4	2 x 2 = 4	Dott.ssa Grazietta Pireddu cell. omissis
Torregrande	⑤a	Piazza della Torre	800 mq				
	⑤b	Piazzale Tiro al piattello					
	⑥	Parcheggio Spinnaker					
Sili	⑦	Palestra Scuola Media	260	omissis	2 hand.: 2	8	Dott.ssa Grazietta Pireddu cell. omissis
Donigala	⑧	Piazzale Rimedio	3.000 mq				
	⑨	Piazzale Ludoteca	2.000 mq				
Nuraxinieddu	⑩	Ex Scuola Elementare		100	3 hand.: 1	1	omissis
Massama	⑪	Ex Scuola Elementare					
Loc. Padru Accas	⑫	Sala Mensa Istituto Agrario – Loc. Palloni		120	7 hand.: 1	2	Dott.ssa Nella Manca cell. omissis

Le **AREE DI RICOVERO** sono le aree in cui, successivamente, con il perdurare della crisi, viene ospitata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per un lungo periodo; la scelta adottata, verte sul ricovero in strutture all'uopo individuate; in particolare:

- per eventi non superiori alle 24/48 ore, le **aree di accoglienza** sono state individuate nei seguenti luoghi al chiuso già parzialmente attrezzati

Oristano: Palestre Liceo Scientifico e Palestre Scuola Media Via Marconi.

Torregrande: 1° Camping Torregrande (attualmente inutilizzato)

Sili: Palestra Scuola Media

Donigala, Nuraxinieddu e Massama: Convitto Istituto Agrario – Loc. Palloni

- per eventi che superino le 48 ore, i **centri di accoglienza**, in grado di accogliere e di assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni sono stati individuati luoghi al chiuso già parzialmente attrezzati o ampi spazi all'aperto adatti all'allestimento di tendopoli:

Oristano: Aule e Palestre Liceo Scientifico e Scuola Media Via Marconi;

Impianti sportivi Sa Rodia per eventuale tendopoli

Torregrande: 1° Camping Torregrande (attualmente inutilizzato)

Sili: palestra Scuola Media

Donigala, Nuraxinieddu e Massama: Convitto Istituto Agrario – Loc. Palloni

Nelle tabelle che seguono sono riportate le caratteristiche e le potenzialità ricettive di tali aree di ricovero, unitamente ai nominativi ed al recapito telefonico dei rispettivi responsabili.

AREE DI ACCOGLIENZA (24/ 48 h)

ZONA	SIMBOLO (tav. 14)	AREA O LUOGO	ESTENSIONE (mq)	CAPIENZA (persone)	SERVIZI (bagni)	DOCCE	RESPONSABILE AREA O LUOGO
Oristano	①	n. 2 Palestre Liceo Scientifico	2 x 300 mq	omissis	2 x 6 = 12 hand: 2 x 1 = 2	2 x 6 = 12	Prof. Luigi Roselli cell. omissis
	②	n. 2 Palestre Via Marconi	2 x 300 mq	omissis	2 x 2 = 4	2 x 2 = 4	Dott.ssa Grazietta Pireddu cell. omissis
Torregrande	③	1°Campeggio Comunale Torregrande – Via Stella Maris		In piazzole: 400 In bungalow: 40			
Nuraxinieddu	④	Convitto Istituto Agrario – Loc. Palloni		Max: 73 Min: 45	Max. 15 Min. 9	Max. 15 Min. 9	Dott.ssa Nella Manca cell. omissis
Sili	⑤	Palestra Scuola Media	260 mq	150	2 hand: 2	8	

CENTRI DI ACCOGLIENZA (più di 48 h)

ZONA	SIMBOLO	AREA O LUOGO	ESTENSIONE (mq)	CAPIENZA (persone)	SERVIZI (bagni)	DOCCE	RESPONSABILE AREA O LUOGO
Oristano	⑥	Campi Sa Rodia	3 x 6000 mq		(da computare)	(da computare)	cell. omissis
Nuraxinieddu	④	Convitto Istituto Agrario – Loc. Palloni		Max: 73 Min: 45	Max. 15 Min. 9	Max. 15 Min. 9	Dott.ssa Nella Manca cell. omissis
Torregrande	③	1° Campeggio Comunale Torregrande – Via Stella Maris		In piazzole: 400 In bungalow: 40			Dott.ssa M-G- Zoccheddu cell. omissis

Le **AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI** sono spazi deputati alla logistica di supporto delle strutture operative che intervengono in più comuni tramite accordi con la Provincia.

L'area di ammassamento soccorritori è stata individuata negli spazi all'aperto retrostanti la Motorizzazione, in Via Zara. Tali spazi risultano facilmente raggiungibili per la loro vicinanza alla S.S. 131.

Inoltre sono a pochissima distanza dalla Sede del COC, dalla Prefettura, dalla Questura e dalla Caserma dei VV.F.

La sede del **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**, sarà allestita in Via Zara (ex Via del Porto) presso i locali del Cantiere Comunale, in una zona al di fuori di aree a rischio e in posizione facilmente accessibile agli addetti ai lavori.

Già in fase di realizzazione, sarà costituita da una sala riunioni, dotata di bagno e antibagno, con ingresso indipendente sul piazzale del Cantiere; in attesa del completamento potrà essere utilizzato il locale dell'Ufficio Permanente di Protezione Civile comunale, ad essa adiacente.

In caso di emergenza, vi è inoltre la possibilità di poter avere una postazione provvisoria a Fenosu, nei locali del C.O.P. del C.F.V.A..

PARCHEGGI

Non si è ritenuto necessario individuare aree specifiche poiché in prossimità delle aree d'emergenza già individuate sono già presenti parcheggi sufficienti.

P.M.A. – PRESIDIO MEDICO AVANZATO

Non si è ritenuto opportuno prevedere postazioni di P.M.A. poiché Oristano è già dotato di Ospedale Civile.

L'istituzione di specifici P.M.A. rischierebbe di indebolire l'organizzazione dei soccorsi poiché comporterebbe la dispersione di risorse quali ambulanze e personale sanitario.

.

SEZIONE B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

La pianificazione ha come scopo il compimento di azioni efficaci per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) Prevenzione degli eventi
- b) Previsione degli eventi
- c) Monitoraggio degli eventi in atto
- d) Gestione operativa degli eventi in atto.

PREVENZIONE DEGLI EVENTI

L'attività di prevenzione dovrà essere effettuata costantemente, in particolare nella stagione estiva e nei periodi antecedenti, mediante operazioni di pulizia e taglio delle sterpaglie a ridosso delle strade e nelle aree incolte, pubbliche e private.

La priorità degli interventi da effettuarsi dovrà tener conto dei diversi gradi di pericolosità e di rischio stimati nella precedente fase di pianificazione.

Le azioni da compiere quali, l'emanazione di specifiche ordinanze taglio dell'erba e pulizia delle aree incolte dovranno essere effettuate di concerto con il Servizio Ambiente del V settore e con il VI Settore, ciascuno secondo le proprie competenze.

Una grossa opportunità è data ai comuni dotati di *Piano di protezione civile per rischio incendio d'interfaccia*. Per essi infatti la Regione, con deliberazione n. 8/7 del 23.02.2010, dà mandato all'Ente Foreste di cooperare alle attività di prevenzione di competenza dei Comuni secondo le modalità indicate dall'art. 14 delle Prescrizioni regionali antincendio, ovvero nella pulizia delle strade limitatamente alle viabilità ubicate all'interno della fascia perimetrale dei 200 metri, lungo la viabilità d'emergenza individuata dal Piano comunale di protezione civile e lungo la viabilità a maggior rischio d'incendio così come individuata dal *Piano regionale antincendio*. La Tav. 7 in allegato individua graficamente le zone nelle quali dovranno essere effettuati prioritariamente tali interventi di prevenzione.

PREVISIONE DEGLI EVENTI

La fase previsionale è costituita dalla valutazione della situazione attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, e porta alla configurazione di determinati scenari di rischio alle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei Piani d'emergenza provinciali e comunali.

La responsabilità di fornire indicazioni sintetiche su situazioni a rischio, grava sulla Regione, che tramite CFVA, mediante specifico Bollettino, assicura ai Comuni adeguate informazioni sulle condizioni meteorologiche che possono determinare elevato pericolo d'incendio.

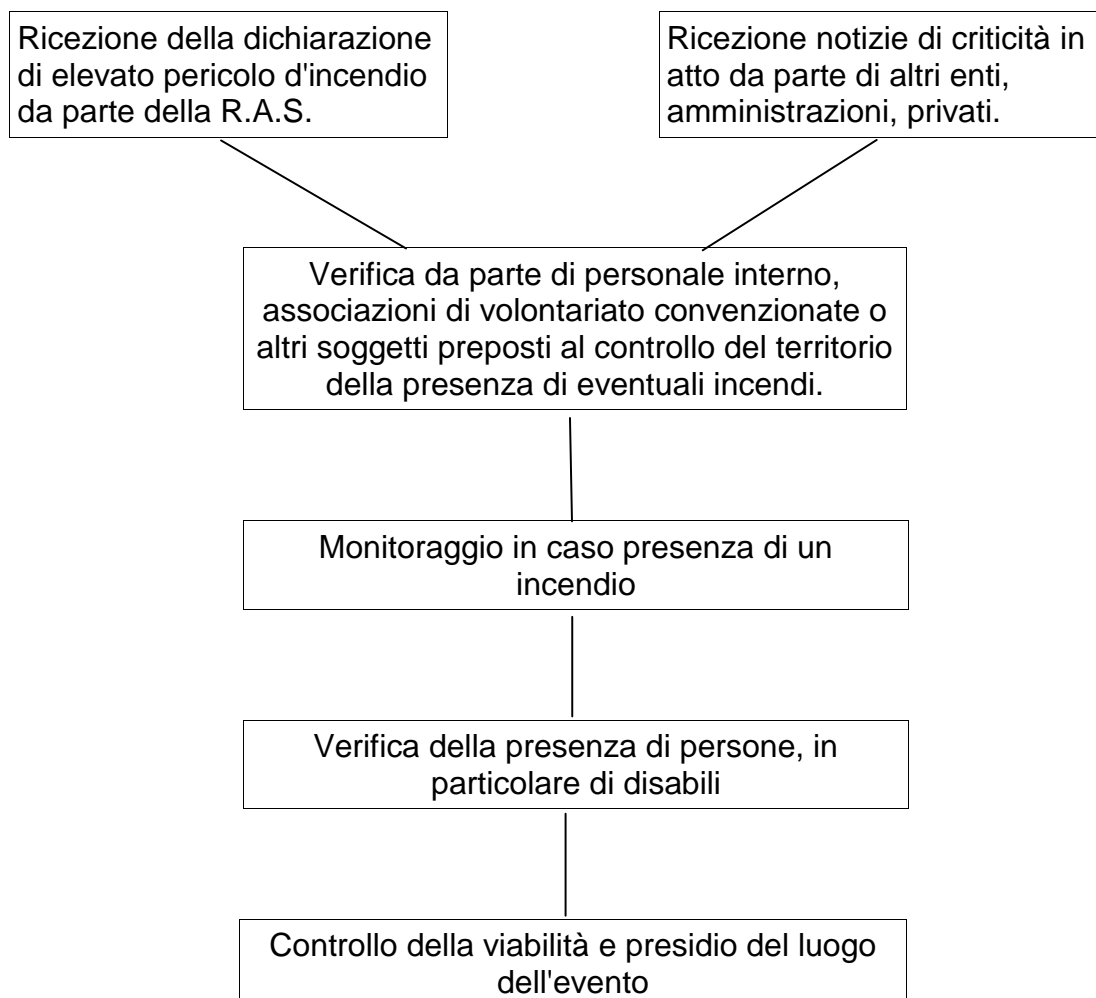
MONITORAGGIO DEGLI EVENTI IN ATTO

La fase di monitoraggio e sorveglianza, tramite notizie non strumentali reperite localmente, ha lo scopo di rendere disponibili informazioni e/o previsioni a brevissimo termine che consentano di confermare o meno tramite sopralluoghi o contatti con gli organi preposti al controllo del territorio, gli scenari previsti, o di formularne di nuovi in seguito all'evoluzione dell'evento in atto.

L'attività di monitoraggio e sorveglianza, pertanto viene garantita dalle squadre tecniche comunali di concerto con gli altri soggetti competenti.

Il monitoraggio osservativo verrà effettuato secondo le procedure schematizzate come segue:

MONITORAGGIO OSSERVATIVO



GESTIONE OPERATIVA DEGLI EVENTI IN ATTO

La gestione operativa degli eventi in atto, merita una sezione a sé, poiché essa altro non è che la messa in moto di tutta la *Struttura Comunale di Protezione Civile*.

Pertanto è nella successiva sezione che saranno elencate le procedure di emergenza da adottarsi nonché le modalità di scambio delle informazioni necessarie al coordinamento dei vari soggetti competenti.

SEZIONE C – PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

C.1 – STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

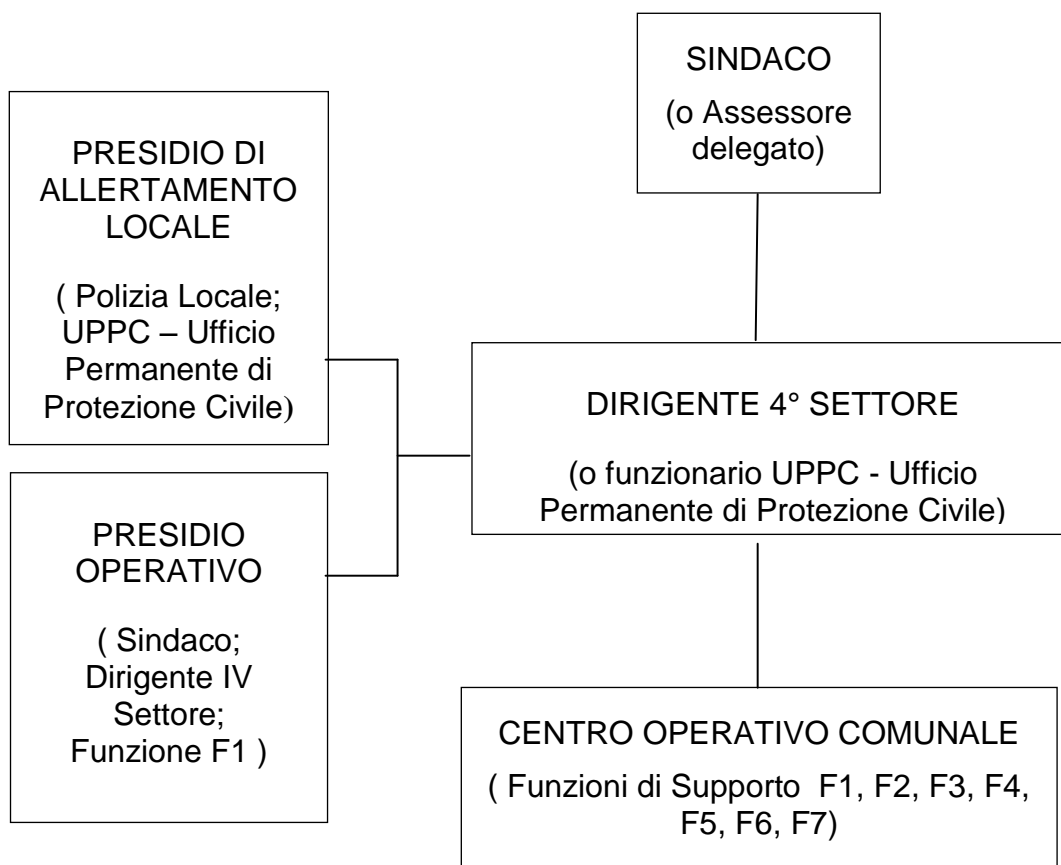
La *Struttura Comunale di Protezione Civile* del Comune di Oristano, rappresenta lo strumento di pianificazione e di gestione delle emergenze in capo al Sindaco, quale Autorità comunale di protezione civile.

Istituita con delibera G.M. n. 15 del 29.01.2010, è stata posta in capo al Dirigente del IV Settore del Comune, il quale tramite l'*Ufficio Permanente di Protezione Civile*, ne cura l'organizzazione e le attività.

In conformità agli indirizzi della suddetta delibera, essa si articola essenzialmente in tre sottostrutture (**Presidio di Allertamento Locale, Presidio Operativo e C.O.C.**) tra loro interconnesse, ma ognuna con proprio specifico campo d'azione.

Essa dovrà operare sia in tempo di pace, sia in emergenza, intervenendo a seconda dei livelli d'allerta e delle corrispondenti fasi di criticità dell'evento, in base le procedure descritte nella Sezione D del presente Piano.

C.1.1 - ORGANIGRAMMA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



In particolare:

Il Presidio di Allertamento Locale ha il compito di gestire la fase di *preallerta*; il **Presidio Operativo** la fase di *attenzione*.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** invece, oltre ad operare per porre in atto azioni di soccorso alla popolazione e di protezione dei beni in seguito all'evolversi di eventuali criticità (fasi di *preallarme* e di *allarme*), deve operare soprattutto in tempo di pace, con una costante attività di prevenzione.

E' costituito da sette Funzioni di Supporto, che distinte per settori di attività e di intervento, rappresentano l'organizzazione operativa di protezione civile del Comune relativamente ciascuna alle proprie competenze.

Le sette Funzioni sono state stabilite sulla base delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono stati individuati orientativamente i Servizi o gli Uffici Comunali che ne fanno parte e, **tramite opportuno atto del Sindaco, il rispettivi Dirigenti responsabili.**

E' compito poi dei Dirigenti individuare con proprio atto i funzionari a cui delegare il coordinamento delle rispettive Funzioni di Supporto.

L'UPPC (Ufficio Permanente di Protezione Civile) sarà l'ufficio di convergenza e coordinamento delle attività di tutte le Funzioni di Supporto del C.O.C.

Il **Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione** (Funzione F1) o il suo Delegato, darà l'impulso alle attività delle restanti **Funzioni di Supporto.**

La sede del C.O.C., in Via Zara (ex Via del Porto), presso il Cantiere Comunale, verrà dotata di:

- sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto;
- postazione radio;
- postazione riunioni per gli incontri necessari al coordinamento;
- segreteria per il raccordo tra le funzioni di supporto e l'attività amministrativa.

C.1.1.1 – COMPOSIZIONE DEL C.O.C.

La composizione del C.O.C. è schematizzata nella tabella che segue. **L'elenco dei Servizi e degli Uffici da coinvolgere è indicativo e non esaustivo; esso potrà essere modificato o integrato in base alle esigenze di protezione civile. In teoria tutti i dipendenti comunali potrebbero essere coinvolti a vario titolo e in base alle proprie mansioni o competenze, se utili al funzionamento del C.O.C.**

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

FUNZIONI DI SUPPORTO		RESPONSABILE	FUNZIONARIO DELEGATO	SERVIZI/UFFICI COINVOLTI	REFERENTI UFFICI	TELEFONO
F1	Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione	Dirigente 4° Settore: Ing. Walter Murru	Ing. Alessandra Pala	UPPC Servizi Comunali di Supporto: Servizio Ambiente Servizi Demografici Servizio LL.PP	Alessandra Pala Giangavino Pilu Maria Celeste Pinna omissis	omissis omissis omissis
F2	Funzione Sanità e Assistenza alla popolazione	Dirigente 2° Settore: Dott.ssa MGrazia Zoccheddu	omissis	UPPC Servizi Comunali di Supporto: Servizi Sociali; Servizio Ambiente Ufficio Pubblica Istruzione SUAP	Alessandra Pala Giangavino Pilu Elena Flore	omissis omissis
F3	Funzione Volontariato	Dirigente 2° Settore	omissis	UPPC Servizi Comunali di Supporto: Servizi Sociali	Alessandra Pala	omissis
F4	Funzione materiali e mezzi	Dirigente 4° Settore: Ing. Walter Murru	Rag. Marco Sechi	UPPC Servizi Comunali di Supporto: Servizio Manutenzioni; Servizio Economato e Provveditorato;	Alessandra Pala Marco Sechi Maria Fara	omissis omissis
F5	Funzione Servizi essenziali	Dirigente 4° Settore: Ing. Walter Murru	Geom. Giuseppe Carrus	UPPC Servizi Comunali di Supporto: Servizio Manutenzioni; Servizio Ambiente	Alessandra Pala Giuseppe Carrus Giangavino Pilu	omissis omissis omissis
F6	Funzione circolazione e viabilità e Strutture operative S.A.R	Dirigente 6° Settore: Dott. Rinaldo Dettori	Magg. Giuseppe Raschiotti	UPPC Servizi Comunali di Supporto: Servizio Viabilità e Pronto Intervento; Servizio Trasporti, Segnaletica, Parcheggi	Alessandra Pala Uras Gianni Dau Angelo	omissis omissis omissis
F7	Funzione mass media, informazione e telecomunicazioni	omissis	omissis	UPPC Servizi Comunali di Supporto: Ufficio Stampa	Alessandra Pala Sando Pisu	omissis omissis

C.2 – ATTIVITA' DEL C.OC. IN TEMPO DI PACE TEMPO DI PACE: ATTIVITA' ORDINARIE DEL C.OC.

FUNZIONE DI SUPPORTO	DELEGATO	TELEFONO	CELLULARE	FAX	ATTIVITA'
F1	Ing. Alessandra Pala	0783 791518	omissis		<ol style="list-style-type: none"> 1. Redige e aggiorna periodicamente i piani di protezione civile comunali 2. Coordina in qualità di Responsabile dell'Ufficio Permanente di Protezione Civile (UPPC) le attività delle restanti Funzioni di supporto e, all'occorrenza, partecipa attivamente all'espletamento dei rispettivi compiti 3. Mantiene costantemente i contatti con Enti o Amministrazioni esterne coinvolti direttamente o indirettamente nella pianificazione d'emergenza 4. Promuove riunioni, esercitazioni e incontri d'aggiornamento tra soggetti coinvolti a vario titolo nella Struttura comunale di protezione civile
F2	omissis	omissis	omissis		<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantiene aggiornato l'elenco dei residenti nel territorio comunale al fine dell'utilizzo dei dati necessari alla pianificazione d'emergenza nel rispetto del D. Lgs. 196/93 2. Mantiene aggiornato il numero delle persone presenti nelle scuole 3. Mantiene aggiornato l'elenco delle strutture ricettive presenti nel territorio comunale 4. Mantiene aggiornato l'elenco delle strutture sanitarie pubbliche e/o private presenti nel territorio comunale verificandone periodicamente la disponibilità e la funzionalità 5. Mantiene aggiornato l'elenco dei disabili gravi presenti nel territorio comunale al fine dell'utilizzo dei dati necessari alla pianificazione d'emergenza nel rispetto del D. Lgs. 196/93

F3	-----	omissis			<ol style="list-style-type: none"> 1. Predispone l'elenco delle associazioni di volontariato operanti nel territorio curandone i rapporti di collaborazione nel campo della protezione civile, predisponendo, eventualmente, a tale scopo accordi, convenzioni o protocolli d'intesa 2. Predispone l'elenco delle ditte appaltatrici fornitrici di servizi per l'Amministrazione (pulizie, somministrazione pasti, etc.) utili in caso di emergenza
F4	Rag. Marco Sechi	0783 791517	omissis		<ol style="list-style-type: none"> 1. Tiene costantemente aggiornato l'elenco di materiali, attrezzature e mezzi di proprietà e non dell'Amministrazione e ne verifica il possibile utilizzo 2. Assicura e verifica periodicamente la funzionalità delle strutture comunali il cui utilizzo è contemplato nei piani di protezione civile 3. Predispone mensilmente il calendario di reperibilità e mette a disposizione i dipendenti reperibili per eventuali sopralluoghi o monitoraggi inerenti la protezione civile
F5	Geom. Giuseppe Carrus	0783 791504	omissis		<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantiene costanti i rapporti con i gestori dei servizi essenziali e aggiorna periodicamente l'elenco dei rispettivi responsabili o referenti da convocare in caso di emergenza
F6	Magg. Giuseppe Raschiotti	0783 791424			<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantiene i contatti con le Autorità di pubblica sicurezza 2. Verifica la costante disponibilità di squadre tecniche in capo alla Polizia Locale per eventuali operazioni di protezione civile inerenti la regolamentazione del traffico stradale ed il presidio cancelli 3. Individua le aree da adibirsi a parcheggio in caso di emergenza 4. Propone l'eventuale adozione di apposita segnaletica stradale per l'individuazione di aree da utilizzarsi in caso di emergenza 5. Cura i contatti con le ditte di trasporti pubbliche e/o private operanti nel territorio

F7	omissis	omissis	omissis		<ol style="list-style-type: none">1. Mantiene i contatti con i referenti locali di enti gestori delle telecomunicazioni2. Predispone l'elenco delle organizzazioni di radioamatori e ne cura i rapporti3. Cura i rapporti con gli organi di stampa e con i mass media locali4. Collabora con la Funzione F1 nella redazione e pubblicazione di materiale informativo da far pervenire alla popolazione presente nelle zone a rischio
----	---------	---------	---------	--	---

SEZIONE D – MODELLO D’INTERVENTO (*)

D.1– ATTIVITA’ DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE IN CASO DI EVENTO

D.1.1 – IL METODO “AUGUSTUS”

Le procedure di coordinamento e di attivazione delle misure di soccorso proposte nel presente modello, sono proprie del metodo “Augustus”.

Esso infatti, superando un approccio ormai datato, che consisteva nell’elaborare piani sulla sola concezione del censimento di mezzi utili alla gestione dell’emergenza, ha introdotto il concetto di *disponibilità delle risorse* tramite l’introduzione delle *funzioni di supporto*, che devono essere attivate nell’ambito dei centri operativi di risposta all’evento.

Secondo tale modello infatti, nei centri operativi del *sistema complesso di protezione civile* non è possibile lavorare per singole amministrazioni, ma per aree omogenee, per “funzioni”. Ogni amministrazione condivide la propria operatività nel coordinamento più generale della protezione civile, attraverso la propria partecipazione ad una specifica funzione, pur mantenendo la propria catena di comando e controllo strutturata nelle proprie Funzioni di Supporto.

Gli obiettivi previsti nel Piano sono stati definiti sulla base del contesto territoriale in esame e si basano su concetti di semplicità e flessibilità, poiché non è possibile pianificare nei minimi dettagli l’evoluzione di uno scenario a seguito di un evento, in quanto l’intervento di variabili imprevedute, modificano lo scenario stesso rispetto a quello previsto.

La strategia operativa da adottarsi dovrà essere funzione degli scenari di rischio individuati, dell’evoluzione in tempo reale dell’evento e della capacità di risposta all’emergenza da parte della *Struttura Comunale di Protezione Civile*.

Il susseguirsi degli eventi, a partire dalla ricezione del **Bollettino di pericolosità elevata emanato a seguito di “Dichiarazione di giornata ad elevato pericolo d’incendio”** fino all’eventuale raggiungimento di evento a criticità elevata, comporterà l’instaurarsi di diverse fasi di criticità, alle quali dovranno essere date risposte mediante l’attivazione, via via, di tutte le parti componenti la struttura comunale di protezione civile.

Tali fasi dovranno risultare pertanto ben chiare poiché in base all’evolversi dell’evento, all’eventuale raggiungimento delle varie fasi, verranno attivate, via via, le tre sottostrutture: Presidio di Allertamento Locale, Presidio Operativo ed il C.O.C.

(*) *Cartografia di riferimento in allegato: Tav. 15*

D.1.2 – I CONVENZIONALI LIVELLI DI ALLERTA E LE CORRISPONDENTI FASI

LIVELLI DI ALLERTA		FASI
<p>Bollettino conseguente alla possibilità di eventi. Dichiarazione di giornata ad elevato pericolo d'incendio diramata dalla SOUP-COR con almeno 12 ore di anticipo (sarà la SOUP-COR ad informare via fax tutti gli Enti, Prefetture-UTG, Comuni, Province, COP del CFVA, Ente Foreste della Sardegna e Associazioni di Volontariato, territorialmente coinvolti)</p>	→	Preallerta
<p>Evento in atto nel territorio comunale La fase viene attivata dal Sindaco qualora al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) e le comunicazioni del COP del C.F.V.A., l'incendio potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale dell'abitato o verso nuclei abitativi sparsi nelle campagne o case isolate, minacciando infrastrutture o l'incolumità delle persone.</p>	→	Attenzione
<p>Evento in atto prossimo alla fascia perimetrale Questa fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e secondo le valutazioni del D.O.S. e le comunicazioni del COP andrà ad interessare sicuramente la fascia d'interfaccia. In questa fase il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con tutte le Funzioni di supporto necessarie e disponibili alle eventuali attività di soccorso alla popolazione.</p>	→	Preallarme
<p>Evento in atto interno alla fascia perimetrale La fase viene attivata dal Sindaco quando l'incendio in atto è interno alla fascia perimetrale o di interfaccia. Nel caso di attivazione diretta della fase di "allarme" per evento improvviso, il C.O.C. dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il Coordinamento degli operatori di protezione civile che eventualmente dovranno essere inviati sul territorio a supporto delle altre componenti.</p>	→	Allarme

D.1.2.1 - FASE DI PREALLERTA : ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO DI ALLERTAMENTO
LOCALE

Le procedure da seguirsi in caso di Preallerta sono elencate di seguito.

FASE di PREALLERTA			
SOGGETTO EMITTENTE	SOGGETTO RICEVENTE	AZIONI DEL SOGGETTO EMITTENTE	OBIETTIVI
SOUP - COR	PRESIDIO DI ALLERTAMENTO LOCALE DEL COMUNE DI ORISTANO	Informazione al Presidio di Allertamento Locale dello stato di preallerta tramite fax (invio bollettino), telefono fisso o cellulare (sms)	Informare il Sindaco sulla possibilità di eventi

Il Presidio di Allertamento Locale verrà attivato già dalla fase di preallerta e si attiverà mediante chiamata ad uno dei numeri contenuti nella seguente tabella:

PRESIDIO DI ALLERTAMENTO LOCALE (aggiornamento: marzo 2012)	NOMINATIVO	ORARIO	SEDE	FAX / EMAIL	TELEFONO / CELLULARE
Comando Polizia Municipale	(V.U. reperibile)	Dal Lun. al Sab: 8,00 – 20,00 Dom: 8,00 – 14,00	Via Carmine 18 – ORISTANO	0783 777648 segreteria comando@tiscali.it comando.pm@comune.oristano.it	0783 212121 omissis omissis omissis
U.P.P.C – Ufficio Permanente Protezione Civile	Ing. Alessandra Pala	8:00 – 14:00	Via Zara c/o Cantiere Comunale	alessandra.pala@comune.oristano.it	0783 791518
Delegato Funzione F1	Ing. Alessandra Pala				omissis
Dirigente IV Settore	Ing. Walter Murru			walter.murru@comune.oristano.it	omissis
Sindaco/ Commissario Straordinario	_____/ Dott. Antonio Ghiani		Piazza Eleonora – Pal. Colonna	0783 791229 commissario@comune.oristano.it gabinetto.sindaco@comune.oristano.it	omissis 0783 791225
Assessore delegato					

Ciascun soggetto ricevente l'avviso, ha il compito di assicurarsi che tutti i componenti del Presidio di Allertamento Locale siano, a loro volta, a conoscenza del raggiungimento della fase di preallerta. La ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento emanati dalla Direzione Regionale della Protezione Civile, saranno garantiti, anche al di fuori dell'orario di lavoro, a mezzo fax e via sms, tramite l'utilizzo dei numeri e degli indirizzi evidenziati in neretto.

D.1.2.2 - FASE DI ATTENZIONE: ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO.

Le procedure da seguirsi in caso di Attenzione sono elencate di seguito.

FASE di ATTENZIONE			
SOGGETTO EMITTENTE	AZIONI DEL SOGGETTO EMITTENTE	SOGGETTO RICEVENTE	OBIETTIVI
COP / SO – C.F.V.A.	1. Segnalazione al Presidio Operativo del raggiungimento dello stato d'attenzione	PRESIDIO OPERATIVO	Informare il Sindaco della presenza di un incendio nel territorio comunale
PRESIDIO OPERATIVO	1. Dichiarazione stato d'attenzione		Dare ufficialità al recepimento dello stato d'attenzione
	2. Invio di squadre per sopralluoghi	SQUADRE DI REPERIBILI	Monitoraggio dell'evento
	3. Attivazione dei contatti con i Sindaci dei Comuni limitrofi, con le strutture operative presenti nel territorio, con la Prefettura – UTG, con la Provincia e con la Regione;	STRUTTURE / ENTI / AMMINISTRAZIONI SOVRACOMUNALI	Reciproco scambio di comunicazioni e di informazioni sulle situazioni di criticità e per il coordinamento delle attività di monitoraggio
	4. Allertamento dei responsabili delle Funzioni di Supporto del C.O.C.	FUNZIONI DI SUPPORTO F	Informare le Funzioni di Supporto della possibile necessità di intervento

La comunicazione, da parte del COP / SO - CFVA, del raggiungimento dello stato di attenzione, avverrà tramite collegamenti telefonici indirizzati al Centro Operativo comunale ovvero in ordine: al Delegato della Funzione F1, al Dirigente del IV Settore e al Sindaco raggiungibili telefonicamente ai seguenti numeri:

PRESIDIO OPERATIVO <i>(aggiornamento: marzo 2012)</i>	NOMINATIVO	ORARIO	SEDE	FAX / EMAIL	TELEFONO / CELLULARE
Delegato Funzione F1	Ing. Alessandra Pala		Via Zara - c/o Cantiere Comunale	alessandra.pala@comune.oristano.it	omissis 0783 791518
Dirigente IV Settore	Ing. Walter Murru			walter.murru@comune.oristano.it	omissis 0783 791355
Sindaco/ Commissario Straordinario	_____/ Dott. Antonio Ghiani		Piazza Eleonora – Pal. Colonna	0783 791229 commissario@comune.oristano.it gabinetto.sindaco@comune.oristano.it	omissis 0783 791225
Assessore delegato					

La Funzione F1 o un suo sostituto in quel momento reperibile, fornisce al Dirigente e al Sindaco le informazioni necessarie in merito all’evolversi dell’evento in atto o previsto e mantiene i contatti con la Prefettura e le diverse amministrazioni ed enti interessati.

Il Presidio Operativo, attraverso l’attivazione della Funzione F1, garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura-UTG (Ufficio Territoriale del Governo) ed altre strutture sovra comunali.

Svolge pertanto le seguenti azioni:

- mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni limitrofi, con le strutture operative presenti nel territorio, con la Prefettura – UTG, con la Provincia e con la Regione;
- preavvisa i responsabili delle Funzioni di Supporto del C.O.C. sulla possibilità del raggiungimento della fase di preallarme;
- in base all’evolversi dell’evento in atto ed in caso di necessità, predispone l’invio di squadre tecniche comunali per sopralluoghi nelle aree a rischio.

Le comunicazioni con le strutture sovra comunali ed i comuni limitrofi, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio, avverranno tramite collegamenti telefonici, via fax, e via e-mail o tramite l’ausilio di radioamatori.

Termine della fase di attenzione.

Il Sindaco, in accordo con il Servizio di Protezione Civile della Regione Sardegna, può disporre la cessazione dello stato di attenzione, nei seguenti casi:

- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario;
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dai tecnici del presidio territoriale e/o al ricevimento dell’avviso di attivazione dello stato di preallarme da parte del COP.

D.1.2.3 - FASE DI PREALLARME: ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) ATTRAVERSO LA CONVOCAZIONE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO.

Il Sindaco, ricevuta la comunicazione dal COP / SO - CFVA del raggiungimento dello stato di preallarme, predispone, attraverso il Centro Operativo, le seguenti azioni:

- Dichiarare **mediante apposita ordinanza** lo stato di preallarme
- Tramite il Dirigente del 4° Settore o il Delegato della Funzione F1, attiva il COC mediante la convocazione delle Funzioni di Supporto presso la sede, in Via Zara.

Le Funzioni di Supporto svolgeranno rispettivamente le seguenti azioni:

FASE di PREALLARME		
FUNZIONI	AZIONI	OBIETTIVI
F1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predispone l'ordinanza sindacale per la dichiarazione dello stato di preallarme 2. Attiva i canali informativi e i contatti per seguire l'evoluzione dell'evento 3. Garantisce il rapporto costante con gli altri Enti/amministrazioni/Strutture coinvolte 4. Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto. 5. Coordina le restanti Funzioni Tecniche del C.O.C. 6. Prende atto dei possibili effetti dell'evento e la sua evoluzione. 7. Coordina il monitoraggio a vista nei punti critici da parte delle varie squadre tecniche comunali 8. Predispone gli eventuali interventi urgenti nelle zone a rischio avvalendosi anche delle altre Funzioni di Supporto. 9. Si assicura tramite la Funzione F6, del corretto utilizzo delle vie di fuga 	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale al fine di gestire al meglio la fase di preallarme e di preparare la possibile fase di allarme in vista di una probabile evacuazione</p>

F2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Censisce la popolazione residente nelle aree esposte a rischio 2. Verifica la presenza di persone, disabili e non nelle, aree a rischio 3. Censisce, con le Autorità responsabili, la popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità di analoghe strutture fuori dall'area di crisi ad accogliere i pazienti da trasferire 4. Collabora, di concerto con la ASL, alla messa in sicurezza degli eventuali allevamenti di animali presenti nelle zone a rischio 5. Mantiene i contatti con il 118 e le autorità sanitarie regionali 6. Verifica l'effettiva disponibilità delle strutture ricettive 	Preparare la possibile fase di allarme in vista di una probabile evacuazione
F3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantiene i contatti con le organizzazioni locali di volontariato in modo da metterle a disposizione delle altre Funzioni o delle strutture preposte alle operazioni di soccorso 	Preparare la possibile fase di allarme in vista di una probabile evacuazione
F4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre i mezzi necessari per l'attivazione di cancelli (transenne, divieti di sosta, ecc.) 2. Allerta le ditte specializzate per gestire gli interventi di somma urgenza. 3. Verifica la disponibilità immediata di attrezzature e mezzi. 	Preparare la possibile fase di allarme in vista di una probabile evacuazione
F5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi, mantenendo contatti con i rappresentanti degli Enti e delle Società erogatrici dei servizi essenziali (acqua, luce, gas, carburanti, smaltimento rifiuti ecc.) 	Preparare la possibile fase di allarme in vista di una probabile evacuazione
F6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convoca e allerta le squadre comunali per il presidio di cancelli, per la regolamentazione del traffico stradale e per la gestione dell'ordine pubblico coordinandosi alle restanti Autorità di pubblica sicurezza; 2. Individua gli spazi da adibire a parcheggio, per il ricovero delle auto dei residenti nelle zone a rischio; 3. Contatta i gestori di trasporti pubblici e privati informandoli dell'evolversi dell'evento 	Preparare la possibile fase di allarme in vista di una probabile evacuazione

F7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Contatta i referenti locali degli enti gestori delle telecomunicazioni e delle organizzazioni dei radioamatori. 2. Predispone, all'occorrenza, specifici comunicati stampa per i mass media locali, per una corretta e costante informazione alla popolazione 	Preparare la possibile fase di allarme in vista di una probabile evacuazione
----	---	--

Termine dello stato di preallarme

Il Sindaco, in accordo con il Servizio di Protezione Civile della Regione Sardegna, può disporre la cessazione dello stato di preallarme nei seguenti casi:

- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario (rientro nella fase di attenzione)

D.1.2.4 - FASE DI ALLARME: ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) ATTRAVERSO OPERAZIONI MIRATE AL SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE E ALLA TUTELA DEI BENI

Il Sindaco, ricevuta la comunicazione del COP / SO - CFVA della Regione del raggiungimento dello stato d'allarme, predispone attraverso le Funzioni di Supporto le seguenti azioni:

- Attiva lo stato d'allarme;
- Comunica ai Sindaci dei comuni limitrofi, alla Prefettura UTG, alla Provincia, alla Regione, l'avvenuta attivazione dello stato d'allarme
- Dispone l'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio;
- Informa tutta la popolazione dell'avvenuta attivazione della fase d'allarme.

A tale scopo, le varie Funzioni di Supporto del C.O.C., opereranno secondo le rispettive seguenti procedure:

FASE di ALLARME		
FUNZIONI	AZIONI	OBIETTIVI
F1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predispone l'ordinanza sindacale per la dichiarazione dello stato di allarme 2. Comunica ai Sindaci dei Comuni limitrofi, alla Prefettura – UTG, alla Provincia, alla Regione, l'avvenuta attivazione dello stato d'allarme; 3. Dispone l'allontanamento delle persone nelle zone a rischio 	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale durante le operazioni di evacuazione. Monitoraggio e sorveglianza del territorio e valutazione dell'evolversi degli scenari di rischio</p>
F2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali e regionali assicurando l'assistenza sanitaria e psicologica durante le operazioni di soccorso, di evacuazione e di accoglienza; 2. Provvede di concerto con la ASL, alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. 3. Organizza il trasferimento della popolazione, anche scolastica, da allontanare nelle strutture ricettive in collaborazione con la Funzione F3; 	<p>Assistenza sanitaria e alla popolazione</p>

F3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina l'invio delle squadre di volontari per le operazioni previste dalla Funzione F2 e dalle restanti Funzioni 2. Organizza il trasferimento dei disabili; 3. Provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata 4. Formalizza la copertura amministrativa ai gestori delle strutture ricettive ed alle ditte somministratrici dei pasti 	Predisposizione delle misure di salvaguardia alla popolazione
F4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dispone l'invio di materiali, attrezzature e mezzi eventualmente necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione; 2. Individua le necessità per la predisposizione e l'invio di materiali, attrezzature e mezzi occorrenti nelle aree di emergenza; 3. Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare interventi tecnici di somma urgenza 	Assicura la disponibilità di materiali e mezzi per facilitare l'evacuazione e per rendere efficienti le aree d'emergenza.
F5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso. 2. Si assicura che le aziende erogatrici di servizi abbiano messo in sicurezza le loro reti e garantiscano, ove è possibile, una continuità, specie nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche. 3. Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese 	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici e delle strutture strategiche
F6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina, con le Autorità competenti, l'ordine pubblico, la circolazione del traffico ai cancelli, impedendo l'accesso ai non autorizzati dal C.O.C.. 2. Garantisce attraverso i VV.F., l'intervento tecnico urgente e la messa in sicurezza degli edifici nell'area a rischio e dei depositi di carburanti; 3. Assicura la distribuzione del carburante ai soccorritori. 	Garantire un efficace coordinamento dell'ordine pubblico durante le operazioni di evacuazione. continua

	<ol style="list-style-type: none"> 4. Coordina il flusso delle auto dei cittadini da allontanare dalle aree a rischio e da far confluire negli spazi preventivamente adibiti. 5. Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici evacuati anche per limitare fenomeni di sciacallaggio 	
F7	<ol style="list-style-type: none"> 1. informa tutta la popolazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme. 2. Mantiene le comunicazioni in emergenza e verifica l'utilizzo, l'integrazione ed il funzionamento degli apparecchi radio in dotazione alle componenti e alle strutture operative; 3. Verifica, con i relativi gestori, in collaborazione con la Funzione F5, la funzionalità della rete delle telecomunicazioni; 4. Invia i comunicati stampa ai mass media locali sull'evolversi della situazione e ne informa direttamente i cittadini interessati. 	Informazione alla popolazione

Termine dello stato d'allarme

Il sindaco può disporre la cessazione dello stato d'allarme:

- Al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario.

D. 1.3 - FASI SUSSEGUENTI LO STATO DI ALLARME: GESTIONE DELL'EMERGENZE

Il Sindaco, nelle fasi immediatamente susseguenti l'emergenza, mantiene attive tutte le Funzioni necessarie per gestire lo stato di ripristino.

GESTIONE DELL'EMERGENZE		
FUNZIONI	AZIONI	OBIETTIVI
F1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina le attività delle restanti Funzioni di Supporto 2. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni 	<p>Creazione di un efficace coordinamento operativo</p> <p>Ripristino delle condizioni precedenti l'evento</p>
F2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali e regionali assicurando l'assistenza sanitaria e psicologica durante l'accoglienza presso le aree d'emergenza 	<p>Assistenza sanitaria e psicologica alla popolazione</p>
F3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina le squadre di volontari 2. Assicura l'assistenza ai disabili 3. Provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata 4. Formalizza la copertura amministrativa ai gestori delle strutture ricettive ed alle ditte somministratrici dei pasti 	<p>Assistenza alla popolazione mediante l'ausilio delle associazioni di volontariato</p>
F4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Invia materiali, attrezzature e mezzi eventualmente occorrenti nelle aree di emergenza 2. Coordina in collaborazione con la Funzione F1, la sistemazione dei materiali forniti da enti, amministrazioni o strutture esterne 	<p>Assicurare la disponibilità di materiali e mezzi per rendere funzionali le aree d'emergenza e per il ripristino delle condizioni precedenti l'evento</p>
F5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccorda l'attività con le aziende erogatrici dei servizi essenziali e ne assicura la funzionalità nelle aree d'emergenza e nelle strutture strategiche 	<p>Assicurare il funzionamento dei servizi essenziali degli edifici e delle strutture strategiche</p>

<p>F6</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina, con le Autorità competenti, l'ordine pubblico, la circolazione del traffico ai cancelli, e nelle aree d'emergenza, impedendo l'accesso ai non autorizzati. 2. Accerta la completa evacuazione delle aree a rischio 3. Assicura il coordinamento delle squadre antisciacallaggio 	<p>Garantire un efficace coordinamento dell'ordine pubblico nelle aree d'emergenza.</p> <p>Tutela e salvaguardia dei beni nelle aree colpite dall'evento</p>
<p>F7</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasmette i comunicati ufficiali del Sindaco alla stampa e ai mass media locali al fine di far pervenire ai cittadini tutte le notizie inerenti lo stato d'emergenza e gli sviluppi in corso 	<p>Informazione alla popolazione</p>

SEZIONE E – PIANI SPECIFICI DI EVACUAZIONE

E.1 – PIANO DI EVACUAZIONE PER TORREGRANDE (*)

E.1.1 – OBBLIGATORIETA' DEL PIANO DI EVACUAZIONE PER TORREGRANDE

Le prescrizioni regionali antincendio, che ogni anno prima della stagione estiva vengono emanate dalla Giunta Regionale, stabiliscono che i comuni di località a frequenza turistica stagionale, pongano particolare attenzione nel porre in essere le attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Gli stessi uffici regionali competenti, con nota prot. n. 1225 del 14.01.2010, hanno espressamente richiesto che in questo Comune, nell'ambito della redazione del piano di protezione civile per rischio incendio d'interfaccia, venga predisposto un opportuno piano di evacuazione da attuarsi in tutte le zone della borgata turistica di Torregrande poiché essa è soggetta in estate, specie a cavallo di ferragosto, ad un sensibile incremento delle presenze.

E.1.2 – DATI DEMOGRAFICI E STIMA DELLE PRESENZE ESTIVE A TORREGRANDE

Dall'elaborazione di alcuni dati inerenti l'afflusso dei reflui al depuratore e la produzione di rifiuti urbani nell'arco di un anno, è stato possibile stimare l'incremento della popolazione nei mesi estivi rispetto ai mesi invernali, nei quali la presenza è assicurata dai soli residenti.

Si è passati circa 450 residenti dei mesi invernali, fino alla presenza, anche occasionale, di circa 3.000 in alcuni giorni del mese di agosto.

Il presente piano di evacuazione ha lo scopo di mantenere libera e sicura la viabilità da utilizzarsi in caso di emergenza incendi al fine di consentire il trasferimento della popolazione a rischio in aree sicure e di agevolare l'intervento dei mezzi di spegnimento e di soccorso.

(*) *Cartografia specifica di riferimento in allegato: Tav. 14 – Tav. 15*

E.1.3 – PERICOLOSITA' TORREGRANDE

La pericolosità presente nella borgata è data soprattutto dalla presenza di circa 110 ettari di pineta, che nel lato ovest insiste sulle abitazioni e nel lato est trova a ridosso della spiaggia.

Trattasi di pericolosità media, per la quale come già rappresentato nella parte generale del Piano le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante.

Difficilmente si potrà arrivare a chiedere il concorso della flotta statale.

E.1.4 – RISCHIO TORREGRANDE

I livelli di rischio stimati nella borgata sono dati essenzialmente dalla vicinanza della pineta e dalla debolezza degli esposti in caso di incendio.

Tale debolezza, oltre alla presenza simultanea dei tre fattori, sensibilità, incendiabilità e vie di fuga, è data anche dal fatto che in estate è possibile anche la presenza occasionale di persone (ad esempio turisti) che non conoscendo bene il territorio possono risultare estremamente vulnerabili.

Bisogna anche tener conto che il numero rilevante di presenze, potrebbe in caso di evento particolarmente grave, determinare un movimento incontrollato di persone e di auto tali da compromettere le operazioni di intervento e soccorso dei soggetti preposti a tali operazioni.

C'è da considerare anche il fatto che il rischio non è dato tanto dalle fiamme, quanto dai fumi che potrebbero investire il centro abitato anche nelle zone risultate a rischio R2 (rischio basso) e creare situazioni di disagio e panico.

E.1.5 – ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO A TORREGRANDE (POPOLAZIONE E STRUTTURE RILEVANTI)

TIPOLOGIA DEGLI ELEMENTI ESPOSTI E MODALITA' DEI SOCCORSI

Gli **elementi sensibili esposti a rischio** sono stati individuati inizialmente tramite i dati in possesso dei Servizi Sociali (disabili: dati anno 2010) e il SUAP (strutture ricettive: dati anno 2010);

Successivamente, nel marzo 2011, tramite l'accesso diretto al sito dell'INPS, è stato possibile rilevare dell'elenco dei beneficiari dell'indennità di accompagnamento inerente tutto il territorio comunale e di stabilire pertanto il numero dei disabili gravi non autosufficienti. Tali dati sono stati poi integrati con quelli trasmessi dalla Circostrizione di Torregrande

Pertanto:

- Come strutture esposte a rischio sono state considerate quelle ricadenti all'interno dei 50 m della fascia perimetrale adiacente alle zone a rischio R3 ed R4.
- Con riferimento alle zone a rischio R2, R3 ed R4, come soggetti esposti a rischio sono stati considerati tutti gli individui con impedita capacità motoria o cognitiva (disabili) normalmente presenti nella borgata
- Sono state inoltre considerate a rischio tutte le strutture ricettive presenti al di fuori del centro abitato e le case sparse nelle campagne del territorio circostante in cui è risultata la presenza di gravi portatori di handicap.
- Infine, oltre alle strutture ricettive sensibili, sono state considerate quelle con possibile presenza, anche occasionale, di gruppi di bambini, anziani o disabili.

Il calcolo del **numero minimo di soccorritori** dipende dalle circostanze e dalle condizioni a contorno. Solitamente i soccorritori necessari (S) per ciascun cittadino presente (P) è dato indicativamente come segue

1. Persona adulta autosufficiente presso civili abitazioni e strutture ricettive (hotel, alberghi, villaggi) 1 S per 8 P
2. Persona non autosufficiente, con disabilità permanente, anziana, di tenera età presso civili abitazioni 2 S per 1 P
3. Persona ricoverata in ospedali e case di cura 2 S per 1 P
4. Bambini ospitati presso asili nido o scuole materne 1 S per 4 P
5. Studenti di scuole elementari e medie inferiori 1 S per 6 P
6. Studenti di scuole superiori 1 S per 8 P
7. Persone presso luoghi di lavoro o di aggregazione 1 S per 8 P

La **tipologia dei soccorritori**, ciascuna secondo le proprie competenze, è la seguente:

Corpo Nazionale VV.F.
Forze Armate
Carabinieri
Corpo Forestale dello Stato
Servizio Sanitario Regionale
Organizzazione di Volontari iscritti nell'elenco regionale

Sarà cura della Funzione F3 redigere e tenere aggiornato, in allegato, l'elenco dei soccorritori facenti parte delle associazioni di volontariato realmente disponibili.

Si ripropone la precedente tabella del paragrafo A.2.4:

ESPOSTI TORREGRANDE (Dati 2010: Servizi Sociali (nero) – Dati marzo 2011: INPS (rosso) e Circoscrizione (blu) – Rif.: Tav. 12 – Tav. 14					
ZONA	RISCHIO	EDIFICIO/STRUTTURA	UBICAZIONE	PRESENTI	DISABILI
1	R3	Chiosco	Via Millelire		
		Villa Baldino	Via Millelire	Max. 70	
2	R4	Edificato continuo (pineta)	Via Millelire		
		Edificato continuo (pineta)	Via dei Pescatori		civico: omissis
3	R3	Edificato discontinuo	Via Millelire		Civici: omissis
		Edificato continuo (pineta)	Via dei Pescatori		
4	R4	Edificato continuo (pineta)	Via Magellano		Civici: omissis
		Edificato continuo (pineta)	Via Luigi Bay		
		Edificato continuo	Via Millelire		civici : omissis
5	R3	Campeggio Torregrande	S.P. n. 1	0	
		Edificato continuo	Via Colombo		civico: omissis
		Edificato continuo	Via Stella Maris		Civici: omissis
6	R4	Campeggio Torregrande	S.P. n. 1	0	
7	R3	Ex Sardabitumi	S.P. n. 1		
8	R2	Edificato continuo	Via della Pineta		civico: omissis
9	R3	Edificato discontinuo	Via Flavio Gioia		civico: omissis
		Edificato discontinuo	Via Bottego		civico: omissis
		Centro Sociale (dietro V.Bottego)	Strada sterrata		
10	R2	Tennis Club			
11	R3	Ex Hotel del Sole (condominio)	V. Duca d. Abruzzi		
		Chiosco "Eolo"	Spiaggia		
		Colonia comunale ex E.C.A.	Prol. Via Bottego	1	
12	R2	Casa per Ferie Stella Maris	Via Millelire 42	40	omissis
		Edificato continuo	Via del Pontile		civico: omissis
		Edificato continuo	Via Lungomare		civico: omissis
13	R4	Campeggio Spinnaker (pineta)	Strada per Pontile	390	non definiti

Si è proceduto inoltre a redigere le due seguenti due tabelle:

DISABILI GRAVI – Rif. Tav. 14				
Codice	Nominativo (vedi tabella riservata Funzione F2)	Ubicazione (via e civico)	N. soccorritori	Tipologia mezzo per evacuazione
H1		Via Magellano omissis	2	Auto
H2		Via Magellano omissis	2	Auto
H3		Via Magellano omissis	2	Auto
H4		Via Millelire omissis	2	Auto
H5		Via Millelire omissis	2	Auto
H6		Via Millelire omissis	2	Auto
H7		Via Millelire omissis	2	Auto
H8		Via Colombo omissis	2	Auto
H9		Via Stella Maris omissis	2	Auto
H10		Via Stella Maris omissis	2	Auto
H11		Via Stella Maris omissis	2	Auto
H12		Via della Pineta omissis	2	Auto
H13		Via Bottego omissis	2	Auto
H14		Via del Pontile omissis	2	Auto
H15		Via Lungomare omissis	2	Auto
H16		Via Millelire omissis	2	Auto
H 17		Via Millelire omissis	2	Auto
H18		Via F. Gioia	2	Auto
H19		Via dei Pescatori omissis	2	Auto
H20		Via Millelire omissis	2	Auto
H21		Via Millelire omissis	2	Auto

STRUTTURE RICETTIVE SENSIBILI – Rif. Tav. 14					
Codice	Struttura	Tipologia esposti	Presenti	N. soccorritori	Tipologia mezzo per evacuazione
S1	Villa Baldino	Anziani	Max 70	23	Pullman
S2	Casa per Ferie Stella Maris	Anziani - Bambini	Max 40	13	Pullman
S3	Tennis Club '70	Bambini	Stima: max 70	18	Pullman
S4	Chiosco "Eolo"	Bambini	Stima: max 70	18	Pullman
S5	Campeggio Spinnaker	Campeggiatori	Max. 390	49	Pullman

E.1.5 - AREE D'EMERGENZA TORREGRANDE (*)

Come già detto , a differenza della restante parte del territorio, nella borgata di Torregrande è stato necessario considerare teoricamente a rischio tutte le persone presenti ed effettuarne pertanto una stima.

Questo perché data l'estensione della pineta, e la relativa vicinanza alle abitazioni, in caso di evento particolarmente grave e a seconda delle condizioni metereologiche (direzione del vento e temperature), potrebbe essere necessario procedere ad una evacuazione di massa.

E' stato necessario pertanto individuare più aree d'emergenza, computando e garantendo all'occorrenza, per ciascuna di esse, l'effettiva ricettività.

A tale scopo, in relazione agli scenari determinati, si sono definite le principali aree di emergenza.

Tali aree sono state individuate e segnalate su cartografia con differente colorazione, in particolare in verde le aree di attesa, in rosso le aree di ricovero ed in giallo le aree per ammassamento soccorritori, al fine di facilitare l'immediata identificazione della loro collocazione sul territorio comunale; nella Carta del modello di intervento (Tav. 15), è stata inoltre evidenziata la collocazione del C.O.C. (colore azzurro).

Qualora si dovesse rendere necessario dotare tali aree di attrezzature o arredi, è possibile avvalersi di quanto elencato nella tabella "Attrezzature" in allegato, contenuta nella raccolta delle "tabelle operative della Funzione F4" , nella quale deve essere indicato anche il soggetto proprietario ed il responsabile delle stesse.

Le **AREE DI ATTESA** (utili per eventi che non superino le 12/24 ore) sono luoghi sicuri in cui la popolazione presente a Torregrande può raccogliersi immediatamente, previa direttiva del Sindaco, in caso di allontanamenti preventivi.

Tali direttive dovranno essere comunicate a mezzo di altoparlanti da soggetti autorizzati.

Per la borgata sono stati individuati due spazi all'aperto nei quali la popolazione possa ricevere le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto senza essere sottoposta ad eccessivi disagi, essendo entrambi dotati di un minimo di servizi igienici: la Piazza della Torre e il Campo del Tiro al Piattello

La scelta è stata effettuata inoltre tenendo conto della loro distanza dalle abitazioni, della presenza di una buona viabilità della possibilità di operare una scelta tra in base alla direzione dei venti, in modo tale da evitare gli effetti dei fumi che si avrebbero in posizione di sottovento

Pertanto in caso di forte vento di Maestrale l'area d'attesa da privilegiarsi sarà quella del Campo del Tiro al Piattello; negli altri casi sarà la Piazza della Torre.

Le **AREE DI RICOVERO** sono le aree in cui, successivamente, con il perdurare della crisi, viene ospitata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per un lungo periodo; la scelta adottata, verte sul ricovero in strutture all'uopo individuate.

A Torregrande è stato individuato uno spazio all'aperto dotato di 40 bungalow e adatto all'allestimento di tendopoli, denominato "1° Camping Torregrande".

Esso è da tempo in disuso poiché per poter essere messo in regolare esercizio come campeggio, necessita di alcuni interventi di ristrutturazione.

Ciò non toglie che in caso di emergenza possa essere utilizzato, sia come **area di accoglienza** (emergenze non superiori alle 24/48) ore sia come **centro di accoglienza** (emergenze superiori alle 48 ore, per ospitare anche 400 persone, essendo esso già dotato di acqua, luce e servizi.

Considerando che la maggior parte delle presenze estive della borgata è data da Oristanesi, che in caso di emergenza potrebbero rientrare agevolmente in città, tale struttura si ridurrebbe ad ospitare prevalentemente turisti, molti dei quali presumibilmente ospiti dell'altro campeggio: lo Spinnaker.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le caratteristiche e le potenzialità ricettive delle aree d'emergenza, unitamente ai nominativi ed al recapito telefonico dei rispettivi responsabili.

AREE O LUOGHI DI ATTESA (max. 24 h)							
ZONA	SIMBOLO	AREA O LUOGO	ESTENSIONE (mq)	CAPIENZA (persone)	SERVIZI (bagni)	DOCCE	RESPONSABILE AREA O LUOGO
Torregrande	5a	Piazza della Torre	800 mq		4 + 2 hand. (in fase di realizzazione)		Comune di Oristano
	5b	Piazzale Tiro al piattello					
	6	Parcheggio Spinnaker					

AREE DI ACCOGLIENZA (24/ 48 h)							
ZONA	SIMBOLO	AREA O LUOGO	ESTENSIONE (mq)	CAPIENZA (persone)	SERVIZI (bagni)	DOCCE	RESPONSABILE AREA O LUOGO
Torregrande	3	1° Campeggio Comunale Torregrande – Via Stella Maris		In piazzole: 400 In bungalow: 40			

CENTRI DI ACCOGLIENZA (più di 48 h)							
ZONA	SIMBOLO	AREA O LUOGO	ESTENSIONE (mq)	CAPIENZA (persone)	SERVIZI (bagni)	DOCCE	RESPONSABILE AREA O LUOGO
Torregrande	3	1° Campeggio Comunale Torregrande – Via Stella Maris		In piazzole: 400 In bungalow: 40			

Le **AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI** sono spazi deputati alla logistica di supporto delle strutture operative che intervengono in più comuni tramite accordi con la Provincia.

L'area di ammassamento soccorritori è stata individuata negli spazi all'aperto retrostanti la Motorizzazione, in Via Zara. Tali spazi risultano facilmente raggiungibili per la loro vicinanza alla S.S. 131.

Inoltre sono a pochissima distanza dalla Sede del COC, dalla Prefettura, dalla Questura e dalla Caserma dei VV.F.

La sede del **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**, sarà allestita in Via Zara (ex Via del Porto) presso i locali del Cantiere Comunale, in una zona al di fuori di aree a rischio e in posizione facilmente accessibile agli addetti ai lavori.

Già in fase di realizzazione, sarà costituita da una sala riunioni, dotata di bagno e antibagno, con ingresso indipendente sul piazzale del Cantiere; in attesa del completamento potrà essere utilizzato il locale dell'Ufficio Permanente di Protezione Civile comunale, ad essa adiacente.

In caso di emergenza, vi è inoltre la possibilità di poter avere una postazione provvisoria a Fenosu, nei locali del C.O.P. del C.F.V.A..

PARCHEGGI

Non si è ritenuto necessario individuare aree specifiche poiché secondo il parere informale del C.F.V.A. di Oristano, durante un evento lo spostamento delle auto dovrebbe avvenire solamente in caso di evacuazione dalla Borgata e dovrà essere pertanto regolata mediante il presidio dei cancelli.

In caso contrario, gli spostamenti dovrebbero avvenire a piedi verso le aree d'attesa.

P.M.A. – PRESIDIO MEDICO AVANZATO

Non si è ritenuto opportuno prevedere una postazione di P.M.A. poiché l'Ospedale Civile di Oristano dista soltanto 10 minuti da Torregrande.

L'istituzione di uno specifico P.M.A. rischierebbe di indebolire l'organizzazione dei soccorsi poiché comporterebbe la dispersione di risorse quali ambulanze e personale sanitario.

In Piazza della Torre è comunque presente, in pianta stabile, la Guardia Medica.

SEZIONE F – ALLEGATI (*)

CARTOGRAFIA

Viene predisposta in tempo di pace ed aggiornata periodicamente col Piano; è costituita da 15 tavole in formato Pdf.

TABELLE OPERATIVE AD UTILIZZO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Vengono predisposte in tempo di pace dalle Funzioni di Supporto e devono essere aggiornate periodicamente.

Devono inoltre essere trasmesse formalmente all'Ufficio Permanente di Protezione Civile e risultare pronte all'utilizzo in caso di emergenza

Le tabelle dovranno essere redatte secondo lo schema proposto nelle pagine seguenti.

In ciascuna di esse devono essere riportate:

- La Funzione di supporto alla quale è stata assegnata la scheda;
- Il/i redattore/i della scheda, ovvero il/i dipendente/i che hanno contribuito direttamente al reperimento o all'elaborazione dei dati contenuti nella stessa (che non dovranno far parte necessariamente dello stesso Settore della Funzione di supporto alla quale la scheda è stata assegnata).
- La firma di coloro che hanno contribuito alla redazione o elaborazione della stessa;
- La data di redazione della stessa.

La Funzione di supporto F1 potrà collaborare direttamente alla redazione delle schede delle altre Funzioni di supporto, qualora esse risultino impossibilitate, per vari motivi, a redigerle o ad aggiornarle direttamente nei tempi stabiliti.

(*) **NOTA: GESTIONE DEI DATI SENSIBILI O RISERVATI.**

Alcuni documenti, tabelle o elaborati grafici, necessari alla redazione del presente Piano, contenendo dati sensibili o riservati, non possono essere divulgati liberamente; verranno pertanto omessi e sostituiti con la dicitura “omissis”; saranno quindi custoditi direttamente dalle Funzioni di Supporto e messi eventualmente a disposizione delle Autorità competenti in materia di protezione civile.